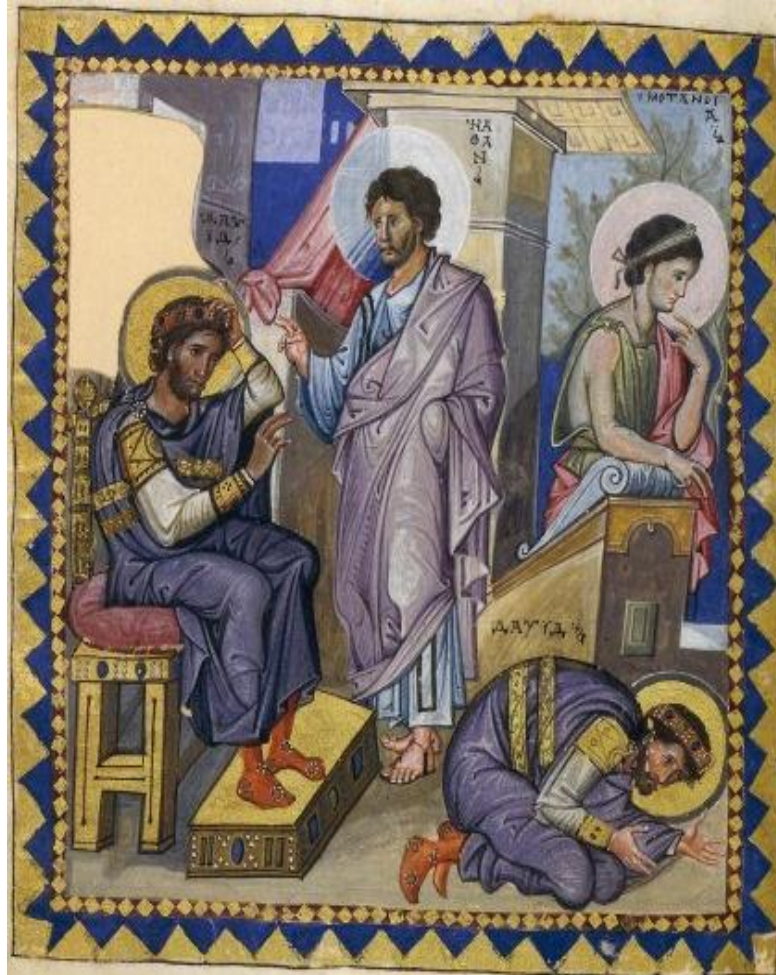


Atto secondo: l'uomo si riconosce colpevole e invoca la clemenza divina



la ToDa o Confessione dei peccati è il vero *sacrificium laudis* (Esd 9-10; Neh 9; Dan 9).

I termini : **confessare o riconoscere il peccato** si trovano in Sal 32,5; Lv 5,5;16,21, 26,40; Num 5,7; Gios 7,19; Esdr 10,11.

La parola peccato ha più termini nella lingua ebraica **ht' 'wy rsh' m'l 'sm mrd psh'**: la maggior parte delle parole ebraiche esprimenti l'idea di peccato si possono, o anche si devono, tradurre con **colpa**.

Ciò si verifica allorché le parole compaiono in contesti che rivelano chiaramente come l'autore, nell'usare **ht' rsh', 'awon**, ecc. non intenda riferirsi all' azione peccaminosa in se stessa, bensì alle **conseguenze** di tale azione, alla **condizione** che dal peccare è preparata e determinata, o all' **atteggiamento interno**, dal quale scaturisce l'atto peccaminoso.

Il facile variare dei termini mostra che all'ebreo non premeva molto una netta differenziazione concettuale tra peccato e colpa, in quanto il rapporto causale fra atto e situazione contrari alla legge era fuor di dubbio.

Lo *stato di colpevolezza* o la *colpa gravante sull'uomo* sono designate in modo univoco e netto, nel linguaggio religioso, soltanto dai sostativi **'asam** e **'asma**, ai quali corrispondono il verbo **'sm commettere o avere una colpa** e l'aggettivo verbale **'asem colpevole**.

Questa radice viene usata di preferenza nel linguaggio del diritto sacro mentre è scarsamente attestata nel campo del diritto profano; l'uso che la legislazione sacerdotale fa del concetto insito nella radice 'sm, rivela chiaramente il carattere materiale, oggettivo della **colpa sacrale**. Essa **coincide con l'impurità**.

Per cadere in colpa non è necessario esser peccatori, come chi decide di ribellarsi contro l'ordine di Dio. **Si cade in colpa senza volerlo, con l'errore**. Il concetto ritualistico di errore risulta sostanzialmente indebolito nella sfera della casistica. Nondimeno le conseguenze di tale errore non vengono considerate meno gravi di quelle di altri peccati. **Una trasgressione commessa bishegaga, / per errore', ossia senza premeditazione** sia essa dovuta a negligenza (Lev. 4, 13.22) o a qualche altra causa (Lev. 4,2; 5,15.18; Num. 15,22) - **ha come conseguenza la colpa**, come se si trattasse di un misfatto commesso a mano alzata, **ossia con premeditazione** (Num. 15,30). Anche se uno abbia agito senza cognizione di causa, diventa egualmente «impuro e colpevole»: **"anche se la cosa gli rimane occulta, egli è impuro e reo di delitto"** (Lev.5,2). **A cancellare la colpa serve perciò lo stesso rituale che ridà la purezza**. In questa concezione dinamica rientrano meno quelle espressioni che parlano di colpa senza usare il termine tecnico 'sm.

L'idea di colpa è espressa di preferenza con 'awon, il cui senso è poi affatto chiaro quando si parla di portare o togliere la colpa . Particolarmente indicativa è la struttura dell'espressione in salmo 32,1 s.: **beato colui al quale è perdonata la mancanza psh', rimesso il peccato ht'; felice l'uomo al quale Jahveh non imputa la colpa awon** ". Il terzetto **psh' ht' awon** ricompare qui con una incontestabile accentuazione dell' elemento della colpa. La colpa è un «grave peso» (Ps. 38,5), che non si riesce a portare. È la somma delle singole colpe che scaturiscono dalle azioni peccaminose. Essa si identifica sostanzialmente con le sofferenze che possono tormentare un uomo, e si manifesta attraverso tali sofferenze.

Quando Caino (Gen.4,13) dice, :**"la mia colpa awoni è troppo grande da portare"**, è da ritenere che 'awon esprima, come in molti salmi di lamentazione, l'idea **dell'infelicità inflitta come pena** e, insieme, quella di uno stato di cose che contraddice la norma di Dio. **La sofferenza evoca il senso di colpa o si identifica con esso**. Il carattere teologico e razionale che nell' A.T. è proprio anche dell'idea di colpa viene in piena luce nelle teorie dell'espiazione e della soddisfazione fondate su quella identificazione, in quanto tali teorie furono elaborate prevalentemente da un punto di vista giuridico.

Salmo 51 (Miserere)

(**ascoltare l'uomo** che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

1] Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

[2] Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.

Il regno del peccato

[3] **Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato.**

[4] Lavami da tutte le **mie colpe**, mondami dal **mio peccato**.

[5] **Riconosco¹ la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.**

[6] **Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;** perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

[7] Ecco, **nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.**

[8] Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.

¹ Ho detto: <<Confesserò al Signore le mie colpe>> e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. Salmo 32,5

[9] Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve.

[10] Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.

[11] Distogli lo sguardo dai **miei peccati**, cancella tutte **le mie colpe**.

Il regno della grazia

[12] Crea in me, o Dio, un **cuore puro**, rinnova in me uno **spirito saldo**.

[13] Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo **santo spirito**.

[14] Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un **animo generoso**.

[15] Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

[16] Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia.

[17] Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode;

[18] poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti.

[19] **Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.**

Aggiunta culturale post-esilica

[20] Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.

[21] Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

** (Prestare attenzione ai **simboli** che popolano queste preghiere e che aumentano ed estendono la loro capacità di significato)

Il regno del peccato

3. Il salmo inizia con un appello alla misericordia, che include la confessione formale del peccato; questo versetto è la sintesi o il germe di tutto il resto.

4-5 Inizia la prima parte, nel regno del peccato, senza menzione di Dio. Viene ripetuta per **otto volte la parola peccato** e per **altre sette volte vengono riprese parole sinonime**. Vuole esprimere la totalità e la presenza

6 Il peccato è un atto personale contro Dio, non semplice violazione di un ordine astratto. Nella sentenza di questo confronto diretto, uno risulterà il giusto, l'innocente, e avrà ragione, e l'altro risulterà il colpevole; **riconoscendosi colpevoli, si confessa che Dio è innocente e giusto: ci si pone davanti a Dio privi di giustizia personale.**

7. La esperienza del peccato presente fa scoprire in profondità la condizione di peccato dell'uomo: fin dalla nascita si è soggiogati da questo potere.

8. Questo atto di riconoscimento, **di sincerità**, è un dono di Dio.

9. L'atto di riconoscimento prepara alla purificazione.

10 La prima parte accenna già al tema della gioia, in una petizione piena di speranza.

Il regno della grazia

12 Inizia la seconda parte, nel regno della grazia; all'inizio torna a risuonare il nome di Dio. La **purificazione è una nuova creazione interiore.**

12-14 In questa nuova creazione Dio effonde un **triplice spirito** che ordina il nostro essere: spirito **fermo, santo, generoso**. Questo spirito porta la salvezza e con essa la felicità.

15. Una delle conseguenze della riconciliazione è questo **ardore comunicativo** o espansivo; l'uomo riconciliato desidera convertire altri ed insegnar loro la via per tornare a Dio.

16 Il castigo del sangue può essere la morte intesa come pena capitale del peccato, secondo la tradizione di *Gn 2*; potrebbe essere allusione ad un delitto che merita la pena di morte.

17. Dopo la liberazione l'uomo risponde con inni ed azioni di grazie.

18. Come diceva il salmo precedente, **il sacrificio senza conversione interna non serve.**

19 **Questo versetto ripete alcune parole chiavi del salmo e ricapitola il suo contenuto.**

Aggiunta culturale post-esilica

20-21 Sembra un'aggiunta del periodo dell'esilio, che esprime il desiderio della restaurazione del culto pubblico, una volta che il popolo sia stato purificato.

***Fare una profonda **risonanza nella nostra esperienza umana e cristiana** perché il salmo possa trasformarsi in un linguaggio per la nostra preghiera.

Dal commento di S. Agostino sul salmo 50 (51)

Ecco che nell'iniquità sono stato concepito. È come se si dicesse: sono vinti coloro che hanno fatto ciò che hai fatto anche tu, David; non è infatti piccolo male o lieve peccato l'adulterio e l'omicidio; ma che è di quelli che da quando son nati dal ventre della loro madre non hanno fatto niente di simile? anche ad essi imputi qualche peccato, in modo che egli vinca tutti quando comincerà ad essere giudicato? **David riassume in sé il genere umano**, ha presente le catene di ognuno, considera la radice della morte, fa attenzione all'origine del male, e dice: *Ecco che nell'iniquità sono stato concepito.* Forse che David era nato da un adulterio e non da Iesse, uomo giusto, e dalla moglie di lui? Perché dice di essere stato concepito nell'iniquità, se non perché deriva tale iniquità da Adamo? Anche la stessa catena della morte si è generata insieme con l'iniquità. Nessuno nasce se non trascinando seco la pena, e traendo con sé ciò che ha meritato la pena. Anche in un altro passo il profeta dice: *Nessuno è puro al tuo cospetto, neppure il bambino che ha un solo giorno di vita sulla terra* (Giob 14, 4). Sappiamo, infatti, che con il battesimo di Cristo sono lavati i peccati, e che il battesimo di Cristo è efficace per ottenere il perdono dei peccati. **Se i fanciulli sono assolutamente innocenti, perché le madri corrono alla chiesa con i loro piccoli deboli? Che cosa si lava con quel battesimo, che cosa si perdona con quella remissione? Io vedo l'innocente piuttosto piangere che adirarsi. Che cosa lava il battesimo? che cosa scioglie quella grazia? Scioglie la radice del peccato. Si infantes omni modo innocentes sunt, cur matres ad Ecclesiam cum languentibus currunt? Quid illo Baptismo, quid illa remissione dimittitur? Innocentem magis video flentem quam irascentem. Quid eluit Baptismus? quid solvit illa gratia? Solvitur propago peccati.** Questo direbbe, se potesse parlarti, quel bambino; e se avesse già l'intelligenza che aveva David, ti risponderebbe: Perché guardi a me che sono un fanciullo? Non vedi certo i miei delitti; ma io nella iniquità sono stato concepito, e nei peccati mia madre mi ha nutrito in seno. Cristo è nato al di fuori di questo vincolo della concupiscenza carnale, senza intervento dell'uomo, dalla Vergine che aveva concepito in virtù dello Spirito Santo. Non si può dire che egli è stato concepito nell'iniquità; non si può dire che nei peccati nel suo seno lo ha nutrito la Madre sua, alla quale fu detto: *Lo Spirito Santo discenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà* (Lc 1, 35). Però gli uomini sono concepiti nell'iniquità e sono nutriti nei peccati in seno alla madre, non perché sia peccato l'unione coniugale; ma perché ciò che si compie, si compie invero con la carne soggetta alla pena. Infatti la pena della carne è la morte, e sempre alla carne è unita la condizione mortale. Per questo l'Apostolo non chiamò morituro il corpo, ma morto: *Il corpo certamente è morto per il peccato; ma lo spirito è vita per la giustizia.* (Rom 8, 10). In qual modo, dunque, può nascere senza la catena del peccato ciò che è concepito e generato dal corpo morto a causa del peccato? Questa casta opera non comporta colpa nel coniuge, ma l'origine del peccato trascina con sé la pena dovuta. Il marito, infatti, in quanto è marito, non cessa per questo di essere mortale, oppure deriva la sua mortalità da qualche altra cosa che non sia il peccato. Era mortale anche il Signore, ma non per il peccato; aveva assunto il nostro castigo, e perciò ha cancellato la nostra colpa. Giustamente in Adamo tutti sono morti, ma in Cristo tutti sono vivificati. Dice l'Apostolo: *Per un solo uomo il peccato è entrato in questo mondo, e per il peccato la morte, e così in tutti gli uomini si è diffusa, perché in lui tutti hanno peccato* (Rom 5, 12). Chiara è la sentenza: In Adamo, dice l'Apostolo, tutti hanno peccato. Ha potuto essere innocente solo il fanciullo che non è nato dall'opera di Adamo. (S. Agostino, *Enarratio, In psalmum 50,10. v 7*) L'uomo di fronte a Dio deve riconoscere la sua «ingiustizia» e invocare la misericordia, allora Dio gli dà la sua giustizia stessa, lo giustifica, cioè lo salva. Questo è il grande giudizio di Dio, giudizio che inizia accusando, obbligando l'uomo ad una specie di morte o sacrificio spirituale, per salvarlo a questo livello profondo. **Nel grande giudizio di Cristo, Dio vuole che suo Figlio si faccia solidale con l'uomo fino all'ultima conseguenza del peccato, che è la morte.** Ma il Padre salva suo Figlio, dimostrando la «giustizia» di Cristo e convertendola in nostra giustizia. Questo giudizio di Cristo, che è morte e risurrezione, si ripete nel giudizio della penitenza cristiana.

Salmo 24

* (**ascoltare l'uomo** che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

- [1] Di Davide. Alef **A te, Signore, elevo l'anima mia,**
- [2] Bet Dio mio, in te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici!
- [3] Ghimel Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.
- [4] Dalet Fammi conoscere, **Signore, le tue vie,** insegnami i tuoi sentieri.
- [5] He+ vau Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.
- [6] Zain **Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.**

- [7] Het **Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.**
- [8] Tet Buono e retto è il Signore, **la via giusta** addita ai peccatori;
- [9] Iod guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.
- [10] Caf **Tutti i sentieri** del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
- [11] Lamed Per il tuo nome, **Signore, perdona il mio peccato anche se grande.**
- [12] Mem Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.
- [13] Nun Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.
- [14] Samech Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.
- [15] Ain Tengo i miei occhi rivolti al Signore, perché libera dal laccio il mio piede.
- [16] Pe **Volgiti a me e abbi misericordia**, perché sono solo ed infelice.
- [17] Zade Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni.
- [18] **Vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati.**
- [19] Res Guarda i miei nemici: sono molti e mi detestano con odio violento.
- [20] Sin Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso.
- [21] Tau Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.
- [22] Pe O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.

(Prestare attenzione ai **simboli che popolano queste preghiere e che aumentano ed estendono la loro capacità di significato)

Salmo alfabetico: **ogni verso inizia con una lettera dell'alfabeto ebraico** in forma progressiva, unità estrinseca, non compensata qui da una unità tematica o formale che si imponga. Il tono è di **riflessione sapienziale**, capace di incorporare elementi disparati senza molta connessione.

***Fare una profonda **risonanza nella nostra esperienza umana e cristiana** perché il salmo possa trasformarsi in un linguaggio per la nostra preghiera.

<< **Fammi conoscere, Signore, le tue vie**>>

Il tono di questo salmo invita alla riflessione calma e tranquilla, più che alla recitazione ritmica e comunitaria. Prendendo il tema della via e del peccato è possibile passare dagli enunciati del salmo al grande tema di Cristo «**via**» e **agnello che <toglie i peccati>**. Questo significherà prolungare in chiave nuova la riflessione dell'autore originale. Gli Atti degli Apostoli chiamano spesso il cristianesimo «**la via**» (18, 25-26; 22,4; 24,14). I Vangeli ci parlano delle due vie (Mt 7,13-14); Cristo insegna la via del Signore (Lc 20-21). (cfr. Didachè)

Salmo 69

(**ascoltare l'uomo** che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

- 1] Al maestro del coro. Su <<I gigli>>. Di Davide.
- [2] Salvami, o Dio: **l'acqua mi giunge alla gola.**
- [3] **Affondo nel fango** e non ho sostegno; **sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.**
- [4] Sono sfinite dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
- [5] Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione. Sono potenti i nemici che mi calunniano: quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?
- [6] Dio, tu conosci la mia stoltezza e le mie colpe non ti sono nascoste.
- [7] Chi spera in te, a causa mia non sia confuso, Signore, Dio degli eserciti; per me non si vergogni chi ti cerca, Dio d'Israele.
- [8] Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
- [9] sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre.
- [10] Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.
- [11] Mi sono estenuato nel digiuno ed è stata per me un'infamia.
- [12] Ho indossato come vestito un sacco e sono diventato il loro scherno.

[13] Sparlavano di me quanti sedevano alla porta, gli ubriachi mi dileggiavano.

[14] Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza; per la grandezza della tua bontà, rispondimi, per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.

[15] **Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.**

[16] **Non mi sommergano i flutti delle acque e il vortice non mi travolga, l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.**

[17] **Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza.**

[18] Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi.

[19] Avvicinati a me, riscattami, salvami dai miei nemici.

[20] Tu conosci la mia infamia, la mia vergogna e il mio disonore; davanti a te sono tutti i miei nemici.

[21] L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno. Ho atteso compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati.

[22] Hanno messo nel mio cibo veleno e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

[23] La loro tavola sia per essi un laccio, una insidia i loro banchetti.

[24] Si offuschino i loro occhi, non vedano; sfibra per sempre i loro fianchi.

[25] Riversa su di loro il tuo sdegno, li raggiunga la tua ira ardente.

[26] La loro casa sia desolata, senza abitanti la loro tenda;

[27] perché inseguono colui che hai percosso, aggiungono dolore a chi tu hai ferito.

[28] Imputa loro colpa su colpa e non ottengano la tua giustizia.

[29] Siano cancellati dal libro dei viventi e tra i giusti non siano iscritti.

[30] Io sono infelice e sofferente; la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

[31] Loderò il nome di Dio con il canto, lo esalterò con azioni di grazie,

[32] che il Signore gradirà più dei tori, più dei giovenchi con corna e unghie.

[33] Vedano gli umili e si rallegriano; si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,

[34] **poiché il Signore ascolta i poveri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.**

[35] A lui acclamino i cieli e la terra, i mari e quanto in essi si muove.

[36] Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda: vi abiteranno e ne avranno il possesso.

[37] La stirpe dei suoi servi ne sarà erede, e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

Salmo 130:(De profundis)

* (ascoltare l'uomo che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

[1] Canto delle ascensioni.

Dal profondo a te grido, o Signore;

[2] Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

[3] **Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?**

[4] Ma **presso di te è il perdono:** e avremo il **tuò timore.**

[5] Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola.

[6] L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. [7] Israele attenda il Signore, perché **presso il Signore è la misericordia** e grande **presso di lui la redenzione.**

[8] Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

** (Prestare attenzione ai **simboli** che popolano queste preghiere e che aumentano ed estendono la loro capacità di significato)

Supplica individuale, con invito all'assemblea. Nel breve salmo si pronuncia per otto volte il nome del Signore.

1-2 Il «profondo» è per l'israelita temibile, incomprensibile, imparentato, con **la morte.** e con **l'abisso.** Dalla

sua **profondità umana** l'uomo grida al Signore, ed il suo grido sale verso il cielo.

3-4 La profondità radicale è il peccato, che allontana l'uomo da Dio, lo avvolge nell'oscurità. Solo da Dio può venire il perdono; perciò l'uomo deve rispettare Dio con timore sacro.

5-6. Nella sua ignoranza ed oscurità **l'uomo può attraversare le tenebre con il suo grido**; quindi attende e spera. Come l'aurora porta la luce, così Dio invierà il suo favore.

7-8 Come l'individuo, così tutto il popolo deve assumere l'atteggiamento di umile attesa: **verrà l'alba della misericordia**, il Signore redimerà dal peccato.

***Fare una profonda **risonanza nella nostra esperienza umana e cristiana** perché il salmo possa trasformarsi in un linguaggio per la nostra preghiera.

La liturgia cristiana ama questo **canto penitenziale**. Benché la Chiesa e ciascun cristiano siano già stati toccati dalla luce di Cristo, tuttavia essi ancora vivono in mezzo al mondo e peccano. La grande redenzione di Cristo si va realizzando continuamente, in una attesa costante della redenzione definitiva.

Salmo 139

(**ascoltare l'uomo** che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

[1] Al maestro del coro. Di Davide. Salmo. Signore, **tu mi scruti e mi conosci**,

[2] **tu sai** quando seggo e quando mi alzo. **Penetri** da lontano **i miei pensieri**,

[3] **mi scruti** quando cammino e quando riposo. **Ti sono note** tutte le mie vie;

[4] la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

[5] Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

[6] Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

[7] Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?

[8] Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

[9] Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,

[10] anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

[11] Se dico: <<Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte>>;

[12] nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

[13] **Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.**

[14] Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

[15] **Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.**

[16] Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; **i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.**

[17] Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio;

[18] se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

[19] Se Dio sopprimesse i peccatori! Allontanatevi da me, uomini sanguinari.

[20] Essi parlano contro di te con inganno: contro di te insorgono con frode.

[21] Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano e non detesto i tuoi nemici?

[22] Li detesto con odio implacabile come se fossero miei nemici.

[23] **Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri:**

[24] vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Salmo 143

(**ascoltare l'uomo** che parla nei salmi, aprendoci ai suoi sentimenti, fino a che le sue parole ci penetrino ed emergano dal di dentro)

[1] Salmo. Di Davide

. Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi.

- [2] **Non chiamare in giudizio il tuo servo: nessun vivente davanti a te è giusto.**
- [3] Il nemico mi perseguita, calpesta a terra la mia vita, mi ha relegato nelle tenebre come i morti da gran tempo.
- [4] In me languisce il mio spirito, si agghiaccia il mio cuore.
- [5] Ricordo i giorni antichi, ripenso a tutte le tue opere, medito sui tuoi prodigi.
- [6] A te protendo le mie mani, sono davanti a te come terra riarsa.
- [7] Rispondimi presto, Signore, viene meno il mio spirito. Non nascondermi il tuo volto, perché non sia come chi scende nella fossa.
- [8] Al mattino fammi sentire la tua grazia, poiché in te confido. Fammi conoscere la strada da percorrere, perché a te si innalza l'anima mia.
- [9] Salvami dai miei nemici, Signore, a te mi affido.
- [10] **Insegnami a compiere il tuo volere**, perché sei tu il mio Dio. Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.
- [11] Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.
- [12] Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici, farà perire chi mi opprime, poiché io sono tuo servo.

Battista Angelo Pansa
Assisi, 26-29 agosto 2021